

ne, e nel numero pur di questi fu 'l *Nani*. In quest' anno altresì per decreto pontificio molte religioni claustrali essendo state supresse; e parte de' beni de' monasterj, nel dominio Veneto esistenti, dal Papa essendosi assegnati alla Repubblica, in sussidio della guerra che già tant'anni sosteneva nel Levante e nella Dalmazia, per terra e per mare; a' 3. di luglio fu deputato il *Nani*, acciocchè insieme col Nunzio apostolico sovrintendesse alla vendita degli stessi beni (a). Nuovamente l'anno 1670. il dì 7. di maggio fu creato uno de' quattro Ambasciatori straordinarj, i quali passassero in Roma a nome della Repubblica i soliti ufficj di congratulazione col nuovo Pontefice Clemente X. (b). Ma ne pure quest'ambasceria partì. A' 9. d'agosto fu lo stesso fatto Inquisitore al sale.

1670
1671
XXV. Erasi fin l'anno 1669. a' 6. di settembre tra' Veneziani e Turchi stipulata la pace; per la quale dovendosi nella Dalmazia stabilir nuovi confini, a cagion delle nuove conquiste dall'armi della Repubblica fatte in quella provincia, fu di mestieri che dall'una e l'altra parte si deputassero Commissarj, i quali andassero sopra luogo, e, tolta via ogni differenza, stabilisser que' termini, pe' quali lo stato Veneziano dal Turchesco colà si distinguesse. E questo importantissimo quant'onorevole impiego fu da' Padri addossato al *Nani* a di 16. aprile dell'anno 1671. Io qui mi dispenserò dal racconto dell'operato da esso lui in quella provincia, potendo bastevolmente informarsene il curioso lettore, e da quanto egli stesso ne lasciò scritto verso 'l fine del dodicesimo libro del secondo volume della sua Istoria; e da quanto si legge nel principio dell'Istoria del Senatore Michele Foscarini a carte 28. e segg. della prima edizione; stimando io assolutamente soverchio, il qui le cose stesse trascrivere (c). Solo qui, a gloria del *Nani*, e a memoria della sua integrità, io addurrò ciò che il sopraddetto Foscarini racconta (d); che esso, restitutosi alla patria, riportò, con lode non ordina-

(a) Tal ufficio la seconda volta gli fu assegnato a di 3. agosto dell'anno 1672.

(b) *Nani Istor. p. II. a c. 717.*

(c) Del servizio prestato in questa carica dal *Nani* al pubblico, se n'ha una chiarissima testimonianza nell'*Historia della guerra di Dalmazia tra Veneziani e Turchi del Dottor Francesco Dinfico gentiluomo di Sebenico, dall'anno 1645. sino alla pace e separazione de' confini*. Di questa Istoria un esemplare conservasi appresso il Sig. Conte Colonnello Fenzo, gentiluomo ornatissimo della stessa città. Quivi a carte 497. e 498. sotto l'anno 1671. dopo rappresentati i dispareri nati fra' nostri e i Turchi nella Dalmazia, per motivo di confini, così segue il *Dinfico*, il quale per nome della sua patria a tutte quelle cose intervenne. „ Fu „ pertanto dal Senato inviato in Dalmazia Commissario con tutta plenipotenza il Cavalier „ *Gio. Battista Nani*, Procurator di s. Marco, Senatore cospicuo non solo per la chiarezza „ de' natali, & per le virtù che li adornavano l'animo, di quello che per la molta peritia e „ destertà che teneva nel maneggio di pubblici interessi. Portatosi egli il mese di maggio a „ Spalato, attese ivi il ritorno del General (Antonio) Barbaroda Cattaro, il quale, ec. „ Indi prosegue a lungo la narrazione di quanto operasse il nostro Commissario nel trattare co' Turchi un punto sì delicato e importante, e nel superare le opposizioni inforte, parte per le insinuazioni fatte a' Turchi da uomini fraudolenti e amici di brighe; e parte per l'avidità e ferocia de' medesimi Turchi, che di rado operano con buona fede, e sempre riguardano di mal occhio i nostri vantaggi anche ne' trattati amichevoli. Conchiude poi il *Dinfico* questa narrazione, e insieme la sua Istoria con le seguenti precise parole. „ Il *Nani*, „ aggiustato il *Covetto* (così) col Balsa, & inviate le copie alla Porta, perche restasse „ ratificato, si ricondusse alla patria, dove con molto applauso del Senato fu accolto, & lo „ data la sua destertà & prudenza, con la quale ridotto avea al desiderato fine un così spinoso & intricato affare.

(d) a carte 34. Il *Nani* dall'Autore dell'*Istoria del Governo di Venezia* riportò, parlando delle cose operate da lui in tempo ch'era Commissario, un doppio giustissimo elogio; confide-